

Molto illre signor fratello. Non saria fuora di proposito, che si scrivesse al Vescovo in Spagna per il canonicato di Messir Antonio Bellarmini, perche forse morira al Settembre, che è mese del Vescovo. Se puo riuscire, che Marcello Sozzi pigli il podere di Angelo, è bene di stringere il partito, perche il Maestro di casa dice, che in Siena non ci è legge, che oblighi il Nuti a pigliarsi detto podere per i suoi crediti, ancor che non ci sia sicurtà. Ma se Angelo vorrà venir qua, farè che vada in casa della zia et spenda del suo.

Credo sarà necessario rifare non solo la trave di mezo, ma anco le altre due, come dice il maestro di casa: et si potria con questa occasione alzare il palco della sala, et forse anco il tetto, ma qua non ci sono denari, se non vogliamo far debiti, perche oltre che ogni cosa è carissima, cominciai l'altro anno a far la tribuna del titolo, cio è di Sta Maria in via, sperando uscirne con 400 scudi, et gia ne sono spesi piu di mille et non è anco finita. Ma e cosa che ogni uno la loda et era necessaria per lassar qualche memoria in Roma dal Cardinalato.

Mi pare che V.S. mi habbia scritto, che con i denari mandati farebbe il finale pagamento per il podere di Greppo. Se quel debito è finito di pagare, vederò di mandargli circa 100 scudi di residui di Napoli, i quali basteranno, dice il Maestro di casa, per accomodar la sala: ma quando ci resti da pagare il debito di Greppo, come dubita il Maestro di casa, bisogneria prima pagar il debito, et //(p.2) poi pensare alla sala.

Hieri morì il Card.Monopoli, per la cui morte vaca l'arcivescovado di Chiusi, et non saria gran cosa, che si desse al Signor Maestro di Camera, per essere di piu dignità et di maggior entrata di Montepulciano. Ma in tal caso non so chi haveria Montepulciano, perche il G.Duca non gusta del Pe Tarugi, nipote del Card.Tarugi, et io non vorrei cascasse in quella persona, che lei sà, come è verisimile che procuraria monsignor Tarugi; per questo mi risolvo di non fare of=

fitii, che il signor Maestro di Camera pigli Chieti, come farei, se sapesse qualche buon esito della chiesa.

Non hanno scritto fin hora li canonici, ne al Vescovo, ne al Vicario. Vero è, che e stato tentato Monsignor Maestro di Camera di affitare la chiesa, ma credo si risolvera per hora di non farne niente, et io ho procurato levargli questo pensiero. Se non viene presto la resolutione di Spagna, il suddetto Maestro di Camera disegna non aspettarla, ma andarsene in Francia senza passare per Montepulciano, et in assenza farsi proporre et poi consecrarsi in Parigi. Altro non mi occorre. Di Roma il 18 d'Agosto 1607.

fratello aff.mo di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Al molto illre signor fratello, il signor Thomasso Bellarmini.

Montepulciano.

---

Forlì, Arch.comun.Collez.Autogr.Bellarm., n.32. Autogr.B.